

L'AZIONE

ILLUSTRATA

Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto

5 dicembre 2006

49

Anno XCI - Euro D.98 - copia omaggio - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB TV - I.P.

Così ci curiamo

gli ospedali di Oderzo e Motta



Andiamo in ospedale, caro lettore. Un invito che quasi mai è gradito, ma che a quasi tutti, prima o poi, viene rivolto. Ed anzi, in certi momenti della vita può diventare una costante. Senza dimenticare i tanti che ripetono quell'"andiamo" a se stessi quotidianamente: perché in ospedale ci lavorano.

Augurandoci di non doverci andare troppo spesso, ma sapendo che però ogni tanto capita, stavolta *L'Azione Illustrata* vi porta, seppur solo con le parole, tra i reparti e le corsie degli ospedali di Oderzo e Motta. Per verificare, come recita il titolo: "così ci curiamo". Che è anche: "così ci curano". Così... cosa?

Così, nelle forme organizzative diverse. Se ad esempio la struttura di Oderzo ha una gestione "tradizionale", quella di Motta ha sperimentato per tre anni un regime "pubblico-privato". E ci ha preso gusto, visto che ha deciso di proseguire sulla stessa rotta, con la benedizione di Ulss e Regione.

Così, nei servizi offerti. Se a Oderzo spicca la possibilità del parto in acqua, Motta vuole garantire la piena soddisfazione ai suoi pazienti curando al comunione.

Così, anche, nei progetti per il futuro. Alberto Prandin, direttore dell'ospedale di Motta, punta all'ambizioso traguardo dell'accreditamento di tutta la struttura. Umberto Gasparotto, dirigente medico di riferimento per l'ospedale di Oderzo, ha in mente il nuovo pronto soccorso e la "cittadella della salute mentale".

Ma non bastano medici e infermieri a garantirci la cura e cercare di riportarci la salute. Non è solo una questione numerica, anche se in effetti la scarsità di personale a Oderzo è un problema.

È anche una questione di ruoli. Non bastano, medici, infermieri e staff, perché non sono soli.



Il Vescovo Giuseppe con alcuni operatori della sanità

Come evidenziamo in questa *Azione Illustrata* infatti, il volontariato (per fortuna!) è arrivato anche qui. Esempi: i volontari del reparto di ortopedia ad Oderzo, capitanati da Anna Secolo, e gli Amici del Cuore (e del reparto di cardiologia) che Angelo Egidio Bianco mette in moto a beneficio dell'ospedale di Motta e dei suoi malati.

Tommaso Bisagno

PRESENTAZIONE

L'AZIONE

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto

Iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-6-1948 e al Reg. Naz. delle Stampe con n. 3382 del 3-11-1949 del 5-9-49. Isc. ROC n. 11759

Direttore responsabile
GIAMPIERO MORET
Redazione e amministrazione
Tel. 0438 940249
e-mail: lazione@lazione.it
www.lazione.it
Via J. Stella, 8 - Fax 0438 555437
stampa: L'Antigrafica snc Casale sul Sile-TV

ABBONAMENTI 2006:
Annuale (50 numeri) 40 €
Semestrale 22 €
Sostenitore 80 €

Per l'estero chiedere in amministrazione.

Conto corrente postale n. 130310

"I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente nell'ambito della nostra attività e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo."

Questo settimanale è iscritto alla FISEC Federazione Italiana Settimanali Cattolici ed associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

FC Società del CONSIS CONSORZIO NAZIONALE SETTIMANALI SOC. COOP. a r.l. - ROMA

www.agenziaicma.it

0438 940249
0438 412821

Chiuso in redazione il 24.11.2006 alle ore 10.00

Umberto Gasparotto racconta tutti i progetti recentemente realizzati (o al via a breve) per le migliori alla struttura opitergina

L'OSPEDALE SI FA BELLO

Un nuovo Pronto Soccorso, la collaborazione con Motta di Livenza, il volontariato. Sono alcuni degli argomenti affrontati nel corso dell'incontro con il dottor Umberto Gasparotto, dirigente medico che fa parte della Direzione Sanitaria dell'Ulss 9, la persona che segue più da vicino l'ospedale opitergino.

«Con la realizzazione del nuovo ingresso e degli ascensori - spiega il dottor Gaspa-

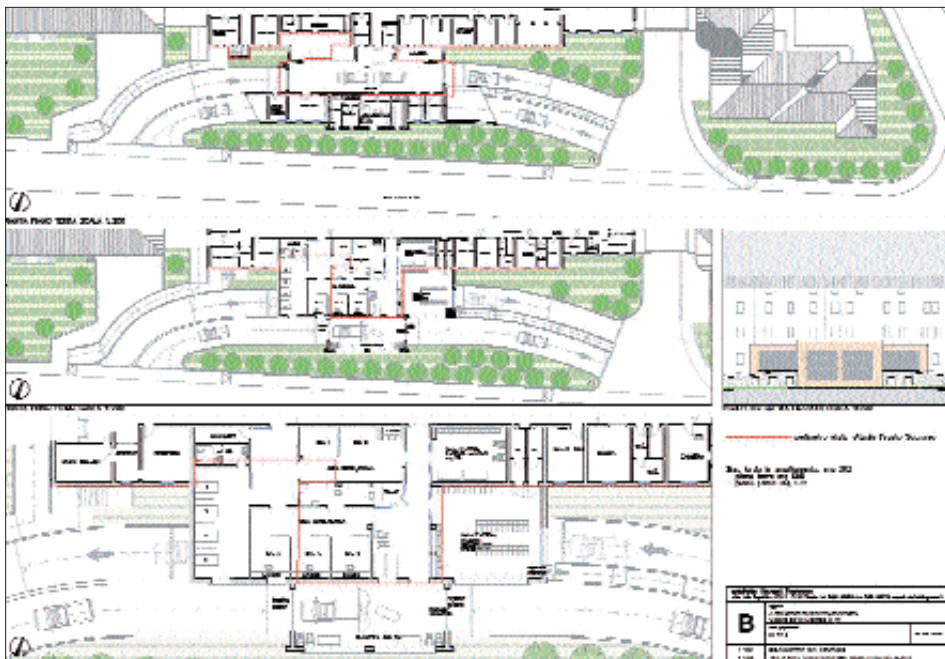
rotto - si è concluso un ciclo importante di lavori per l'ospedale di Oderzo.

In queste settimane sono in fase di sistemazione gli spazi sotto il reparto di Rianimazione, dove verranno realizzati degli spogliatoi e degli studi per i medici. Un altro intervento che ci stava molto a cuore e che è stato realizzato è il nuovo obitorio». Prima, in effetti, le misere stanzet-



Umberto Gasparotto

te che accoglievano i defunti davvero stringevano il cuore. Ora è stata data una sistemazione dignitosa ai locali che ospitano i defunti in attesa del funerale. Il cantiere, operativo per diversi mesi, ha avuto delle ripercussioni sulla vicina chiesetta. «Per questo motivo - aggiunge il dottor Gasparotto - si è provveduto al ripristino delle piccole crepe che si erano manifestate, al ripasso del tetto, alla pulizia e ridipintura delle pareti interne ed ester-



il progetto per il nuovo Pronto Soccorso

ne». È stato sistemato il giardinetto circostante ed ora quest'ala dell'ospedale è davvero decorosa.

Maggiore accessibilità

«Un alto tasto dolente che è stato eliminato - prosegue il dirigente medico - è quello dell'accesso ai poliambulatori. È stato installato un montacarichi, consentendo così ai disabili e a coloro che hanno difficoltà a muoversi di poter accedere con la carrozzina al servizio». È stata un'operazione laboriosa, perché lo spazio disponibile non era molto e si è reso neces-

sario il nullaosta della Soprintendenza, visto il vecchio edificio che si trova a fianco.

«Fra i progetti più importanti in cantiere c'è il nuovo Pronto Soccorso. Esso è stato previsto in ampliamento all'attuale, andando verso via Luzzatti. Lo studio di fattibilità è stato esaminato dagli organismi regionali, i quali ci hanno incoraggiato a proseguire».

Inoltre l'ospedale opitergino è stato scelto per la sperimentazione della somministrazione informatizzata dei farmaci e della cartella clinica informatizzata.

E c'è un altro settore dov'esso è all'avanguardia: il Centro per la procreazione assistita. «Considerata la delicatezza della materia - dice il dottor Gasparotto - in questo campo lavoriamo in stretta collaborazione con il Comitato di Bioetica».

La generosità di Beltrame, Formentin e Paladin

Infine, ma non certo per importanza, il volontariato. Da un anno è attiva all'ospedale l'Associazione dei Volontari Ospedalieri (della quale parliamo in un articolo a parte). Inoltre la dottoressa Antonella

Beltrame è in Kosovo, dove ha fondato un ambulatorio senologico ed ha insegnato chirurgia in una città dove non c'era praticamente nulla. Due infermiere, Sabrina Formentin e Patrizia Paladin, hanno prestato la loro opera di volontarie in Africa, collaborando con Emergency. Una dimostrazione di come, ancora una volta, la nostra Marca Trevigiana sia terra non solo di economia all'avanguardia ma anche di volontariato speso a favore di chi abbisogna di tutto.

Annalisa Fregonese

Da poco conclusi alcuni lavori importanti

11 milioni di euro investiti

Dal 2002 ad oggi investimenti per oltre 11 milioni di euro.

Sono da poco concluse all'ospedale di Oderzo le opere di realizzazione del nuovo padiglione di ingresso. Termina così una importante fase di lavori di ristrutturazione che dal 2002 hanno portato ad una significativa evoluzione qualitativa degli ambienti ospedalieri, con l'investimento di oltre 11 milioni di euro. Al momento sono in





corso altri nuovi progetti per un ammontare di quasi altri 3 milioni di euro.

Negli ultimi quattro anni il presidio ospedaliero opitergino è stato rinnovato e potenziato, assorbendo inoltre la Pediatria e la Ginecologia-Ostetricia che in precedenza erano all'ospedale di Motta di Livenza. Nel complesso di viale Luzzatti, il nuovo padiglione di ingresso è l'ultima realizzazione a conclusione della ristrutturazione e ampliamento delle due palazzine delle Medicine (Medicina, Pediatria e Nido, Ostetricia e Ginecologia articolate su due piani e ambulatori, studi medici, locali accessori al piano terra), della costruzione della torre tecnologica, dell'ampliamento del gruppo operatorio e della realizzazione delle sale travaglio e parto, del recupero dei locali sottostanti la Rianimazione, della realizzazione del punto prelievi al padiglione San Tiziano e di nuovi locali per la Dialisi (padiglione Altinate), del restauro della chiesa con costruzione del nuovo obitorio.



La scarsità del personale, sia medico che infermieristico, è uno degli scogli con i quali chi lavora in ambito ospedaliero si trova inevitabilmente a scontrarsi. E Oderzo non fa eccezione. Facciamo qualche esempio.

Oculistica: nessuno vuole il tempo determinato

Nel reparto di Oculistica, diretto dal primario dottor Carlo Picocchi, mancano due medici. L'organico era al completo, ma un medico si è ammalato, l'altra è in maternità. A fronte di due eventi che possono accadere nella realtà quotidiana, l'ospedale non è riuscito a farvi fronte. Perché una sostituzione di maternità con un contratto a tempo determinato è allettante per ben poche persone, perciò il posto è rimasto scoperto.

Pronto Soccorso: sette medici e non nove

Al Pronto Soccorso, diretto dal

Anche nella struttura di Oderzo si patisce la scarsità di personale

SIAMO TROPPO POCHI

primario dottor Franco Tonetto, per garantire i turni giornalieri e notturni ci sarebbe bisogno di 9 medici. In pratica invece i medici sono sette, in quanto due di loro sono ad orario ridotto.

A livello infermieristico il problema è ancor più acuto: ci sono solo tre infermieri per turno diurno e due per il turno notturno.

Se un infermiere esce con l'ambulanza ed il secondo svolge il lavoro di accettazione, ne rimane solo uno disponibile per l'ambulatorio. Se giunge la chiamata per la seconda ambulanza, resta un solo infer-

miere per tutto il reparto, che deve fare tutto. Spesso la sala d'attesa è piena di persone.

Un'altra particolarità: nel reparto di Chirurgia, diretto dal primario dottor Fabio Fabi, è rimasto un solo infermiere maschio. Mentre per svolgere alcune mansioni, ad esempio sollevare alcuni malati, sarebbe più adatta la robustezza fisica di un uomo.

Infermiere, mestiere poco amato

Le cause che stanno alla base della scarsità di personale sono assai ramificate. C'è la difficoltà dell'ammini-

strazione pubblica ad assumere nuove persone. Nel contempo quella di infermiere non è fra le professioni preferite dai giovani. Perché è un lavoro che ti porta a contatto con la malattia, con la sofferenza, bisogna affrontare stress psicologici di un certo livello. A parità di trattamento economico c'è chi preferisce lavori meno coinvolgenti sul piano emotivo.

C'è poi la questione dei turni di lavoro. Dipende dalla distribuzione dell'orario, ma spesso si lavora il sabato, la domenica, durante le festività, la notte. La

stragrande maggioranza degli infermieri è donna. Non è facile conciliare i turni di lavoro con gli impegni di famiglia, con i figli, l'eventuale presenza di genitori anziani.

Non da ultimo il percorso di studi. Mentre fino a qualche anno fa erano sufficienti alcuni anni di scuola superiore più la frequenza alla Scuola Infermieri, oggi per diventarlo il percorso di studi è equiparabile a quello per una laurea breve.

A parità di impegno scolastico, tanti giovani preferiscono altri percorsi. (AF)

Da luglio a Oderzo è possibile partorire in acqua: ecco le "istruzioni per l'uso"

NEONATI BAGNATI

Da sempre l'acqua è fonte di vita.

Una definizione che calza a pennello al nuovo servizio offerto dall'ospedale opitergino: il parto in acqua. Il servizio è operativo dal mese di luglio; si tratta del primo ospedale in tutta la provincia di Treviso ed uno dei primi nel Veneto a proporlo. «Siamo davvero soddisfatti di essere giunti a questo risultato - dice la dottoressa Paola Toscani della direzione sanitaria di

Oderzo -, ottenuto grazie all'impegno di tutti i nostri collaboratori della Maternità». Sin da quando, pochi anni fa, la Maternità è stata trasferita da Motta di Livenza a Oderzo, nell'ambito della costruzione delle nuove strutture una sala parto era stata attrezzata con



l'apposita vasca.

Nel tempo è stata via via dotata delle varie apparecchiature necessarie. L'ultimo ad essere arrivato, in ordine di tempo, è il monitor speciale che consente di seguire il battito del nascituro mentre la gestante è immersa nell'acqua.

Il personale del reparto che, ricordiamo, è diretto dal primario dottor Bruno Soave, aveva seguito uno specifico corso di formazione tenuto dal dottor Albin Thoeni della divisione di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Vipiteno. «Il 12 luglio scorso - prosegue la dottoressa Paola Toscani - è avvenuto il primo parto "ufficiale" in acqua. Ora il reparto è perfettamente a regime per soddisfare questo tipo di richiesta».

Una possibilità per tutte le mamme (se non sono troppe).

Si tratta di una modalità non tradizionale, preferita dalle coppie giovani. Le future mamme che la chiedono sono un buon numero.

«L'obiettivo finale che perseguiamo - prosegue Paola Toscani - è sempre quello del benessere del bimbo. Sembra che l'acqua faciliti quello che è il passaggio dal grembo materno alla realtà esterna». Ogni futura mamma, fatte salve naturalmente le proprie condizioni di salute, può chiedere di partorire in ac-

qua. «Gli unici limiti - prosegue la dirigente sanitaria - sono di tipo or-

ganizzativo. L'ostetrica deve seguire in continuazione la partorienti in acqua, non si può allontanare come avviene con i parti tradizionali. Per il parto in acqua sono necessarie condi-



zioni di normalità». È ovvio, lasciano capire dalla direzione sanitaria, che se in quel determinato

Parto in acqua: quello di Oderzo è il primo ospedale in provincia a proporlo

giorno il numero dei bambini che decide di venire alla luce è elevato, è difficile che si possa attuare



diatria riferisce che i genitori escono dall'ospedale soddisfatti - conclude Paola Toscani -, segno dell'ottimo lavoro svolto in modo congiunto da Maternità e Pediatria». In totale all'ospedale di Oderzo nascono oltre mille bambini all'anno. Da sempre quintessenza della femminilità, l'acqua diventa in questo caso un percorso per venire al mondo in modo meno traumatico, favorendo inoltre la partecipazione del papà all'evento.

Annalisa Fregonese

L'attività dei volontari nel reparto di Ortopedia

INDISPENSABILI SUPPORTI

Stanno in corsia, il loro riferimento è il responsabile del reparto. I volontari ospedalieri nella struttura di Oderzo da figure di supporto si sono trasformate in aiuti preziosi. La loro attività è iniziata circa un anno fa, nel reparto di Ortopedia.

Al fianco dei (pochi) infermieri

La scarsità del personale infermieristico consente in misura sempre minore lo svolgimento delle attività che non sono sanitarie.

Per questo motivo il volontario è atteso ed accolto con gratitudine dalle persone ricoverate.

«Anche perché - precisa Anna Secolo, punto di riferimento dei volontari opitergini - noi costituamo il contatto con il mondo esterno. L'ammalato ci chiede notizie della città, di ciò che avviene all'esterno dell'ospeda-

le. Dialoga con noi con interesse, la nostra presenza diventa un momento per staccarsi dal-

la malattia e dagli aspetti ad essa collegati. I ricoverati hanno soprattutto bisogno di parla-



re». Per operare all'interno dell'ospedale di Treviso ed Oderzo l'Associazione dei Volontari ha stipulato una convenzione con l'Ulls n.9. L'ospedale paga l'assicurazione per i volontari, fornisce il camice. **«Venite a darci una mano?»**

«Vorremmo tanto che qualche altra persona si aggiungesse al nostro gruppo - dice Anna Secolo-. In definitiva sono due ore di volontariato alla settimana, durante le quali è possibile rendersi davvero utili. Attualmente siamo solo donne, ma speriamo che a noi si aggiungano presto anche delle presenze maschili. La nostra esperienza nell'arco dell'anno trascorso è stata positiva. Siamo state ad ascoltare tutte le persone che hanno avuto bisogno di noi e in cambio abbiamo ricevuto serenità e rispetto per il nostro impegno».

Per svolgere il compito di volontario non serve una preparazione infermieristica. Bastano discrezione e sensibilità verso le persone che ne hanno bisogno. I volontari sono presenti nel reparto di Ortopedia alla mattina per la colazione, per il pranzo e per l'ora di cena.

Chi avesse un po' di tempo libero può dunque mettersi in contatto con l'associazione dei volontari che ha un recapito nella palazzina della portineria dell'ospedale, il lunedì dalle 17 alle 18 e il giovedì dalle 10 alle 12, telefono 0422/715306. (AF)

Tornerà ad essere il padiglione destinato alla cura del disagio psichico.

Si tratta dell'"Altinate", edificio dimesso da tempo, che l'amministrazione ospedaliera ha deciso di ristrutturare. Esso non avrà però nulla a che vedere con il passato, cioè con i primi anni del secolo scorso, durante i quali la cura del disagio psichico era quasi sconosciuta. Chi era affetto da malattie mentali, da disturbi comportamentali, ma anche da problemi che con il disagio psichico non avevano nulla a che vedere, come l'alcolismo, veniva internato. Punto.

Ora l'approccio verso queste disabilità è cambiato, anche se i pregiudizi persistono, fomentati da quella paura verso la malattia della mente, temibile proprio perché coinvolge aspetti intangibili e misteriosi.

Nel padiglione Altinate verrà ricavata la "cittadella della salute mentale", che andrà ad ospitare il Centro di salute mentale, il servizio psichiatrico, il centro diurno ed il day hospital. Il costo complessivo è di un milione 700mila euro. L'impresa ha 300 giorni di tempo per realizzare le opere.

Trecento giorni per i lavori

È un ulteriore passo in quel grande progetto di rivisitazione completa dell'ospedale, avviato con il ritorno da Motta di Livenza del reparto materno-infantile. «Sono molto soddisfatto - ha detto Giuseppe Dal Ben, direttore dei Servizi sociali dell'Ulls 9 - per l'avvio di

questo progetto». Qualche disagio ci sarà, perché il servizio di emodialisi continuerà ad essere ospitato all'"Altinate" anche durante l'avvio del cantiere. Tanto che dovranno essere adottati degli accorgimenti tecnici, ad esempio la costruzione di una pensilina nella zona di ingresso di emodialisi, in modo da creare una specie di schermatura dall'area del cantiere. Ma tant'è, appena i lavori saranno terminati l'Emodialisi verrà trasferita in un'altra sezione, sempre all'interno del presidio ospedaliero opitergino. I suoi spazi saranno occupati dalla Comunità terapeutica che attualmente si trova nell'ospedale di Motta di Livenza.

Di nuovo accorpati tutti i servizi per i sofferenti psichici

Dopo la dismissione dell'Altinate, avvenuta anni fa, era stato avviato l'inserimento dei disabili psichici in strutture residenziali protette ed in piccole comunità alloggio. Nel contempo, nella struttura mottense che allora faceva parte dell'Ulls 9 erano stati ricavati il Centro di salute mentale e la Comunità terapeutica, mentre il Centro diurno era stato alloggiato in una palazzina in via delle Grazie. La scelta di riunire tutti i servizi per la salute mentale in un'unica struttura è stata dettata dalla necessità di accorpare i vari servizi al fine di fornire alla

CITTA



Nuova destinazione, a lavori ultimati, per il padiglione Altinate

DELLA DELLA SALUTE MENTALE

popolazione una migliore risposta. Evitando, tra l'altro, lunghi spostamenti tra una sede e l'altra.

Gli interventi saranno attuati in due fasi. La prima prevede

la sistemazione di tutto il servizio di igiene mentale con l'esclusione del reparto di Emodialisi. Una volta attuato l'intervento, si passerà alla seconda fase, con lo spo-

stamento al piano rialzato del Servizio psichiatrico ed al primo piano della Comunità terapeutica strutturata per 10 persone.

Annalisa Fregonese



Il padiglione Altinate

Motta, confermata la gestione pubblico-privata Incognite sul futuro per il contratto dei dipendenti

L'OSPEDALE IBRIDO

L'Ospedale di Motta non lascia, anzi, raddoppia.

Con il 2006 si è concluso il triennio di sperimentazione a gestione pubblico-privata. Ossia, l'"Ospedale riabilitativo di alta specializzazione di Motta" è stato amministrato da una società in mano per il 51% a un socio pubblico (l'Ulss 9) e per il resto a soci privati; l'1% è detenuto dall'Amministrazione comunale mottense nella persona del sindaco.

Sperimentazione conclusa: cosa succederà ora? L'assessore regionale alla Sanità Flavio Tosi ha confermato che l'ospedale mottense continuerà sulla propria strada: resterà pubblico-privato. La conferma è arrivata anche dal dirigente generale Ulss Claudio Dario.

Nel frattempo però sono giorni importanti per discutere le modalità, soprattutto a livello burocratico e formale, per inquadrare la nuova struttura. «Abbiamo - spiegano in ospedale - due finalità: la garanzia che il denaro pubblico sia investito in una realtà sanitaria che funzioni bene; ma anche fare in modo che la struttura, essendo composta da una realtà privata, garantisca dei traguardi economici nel pieno rispetto di chi in ospedale vive e lavora».

Anche da parte dei dipendenti c'è molta attesa di sapere di più: a loro riguardo tre le possibilità, come ricordato in direzione.

O continuare con il medesimo contratto per l'Ospedale riabilitativo per poi tornare nei quadri Ulss; oppure diventare definitivamente dipendenti della struttura mottense; o infine ritornare da subito dipendente Ulss. (GR)



TRE SU QUATTRO VENGONO DA FUORI ULSS

Ma sotto il profilo statistico, quali le novità più importanti degli ultimi giorni? Tra i dati della struttura salta all'occhio il quasi 75% dei ricoveri ordinari che ha riguardato utenti provenienti da fuori Ulss.

Questi ricoveri ordinari sono passati dai 396 del 2004 ai 635 di quest'anno (dato agosto 2006).

Questi i numeri del servizio "day hospital": 209 pazienti nel 2004, e 323 nel 2006, con una mobilità che passa dal 25% al 45%.

Dati interessanti anche relativamente alle prestazioni ambulatoriali: 7.277 nel 2004, 11.774 nel 2005 (18% la mobilità) 10.087 quest'anno (mobilità al 23%).

Il presidente dell'Ospedale vuole lasciare a fine 2006.
Ma in tanti premono perché rimanga

CONVINCERANNO DOMENICO STELLINI A RESTARE A MOTTA?

Domenico Stellini già numero uno dell'Ulss di Treviso e per l'ultimo triennio presidente dell'ospedale mottense, è un dirigente assai conteso. Non ha nascosto di voler lasciare Motta a fine 2006.

Dottor Stellini, lascia?

«Non è importante che ci sia o meno Stellini, ma che l'ospedale di Motta possa proseguire su questa strada, tagliando traguardi sempre più importanti».

Ma da più parti si sta facendo

pressione perché lei rimanga.

«Sono rimasto colpito da tante attestazioni di stima; di certo non me lo aspettavo».

Un giudizio sui tre anni della sperimentazione di Motta?

«Il primo anno



è stato molto duro anche sotto il profilo economico; il secondo anno abbiamo registrato un ottimo miglioramento, che è proseguito quest'anno. Tanto da farci dire che il progetto di Motta è stato un ottimo investimento, ottimamente guidato dal nostro direttore Alberto Prandin».

Due le onorificenze per il dirigente: la prima è stata la presidenza onoraria dell'Associazione Amici del Cuore; la seconda sarà la cittadinanza onoraria mottense.

«Ma gliela daremo - ha det-



to il sindaco Panighel - solo quando non sarà più alla presidenza dell'ente, quindi speriamo tra molto tempo!».

Una proposta di attribuzione della cittadinanza onoraria a Stellini era giunta anche dai due gruppi di opposizione consiliare (le civiche Lista di Centro e Motta Nuova) in maniera congiunta: «per il lavoro determinante svolto con coerenza e concretezza a vantaggio della nostra struttura», spiegano.

Gianandrea Rorato

Il direttore Alberto Prandin punta all'accreditamento dell'intera struttura entro fine 2007

"VOGLIO UN OSPEDALE DOC"

«**P**untiamo entro fine 2007 all'accreditamento dell'intero ospedale: saremo i primi nel Veneto».

Ha obiettivi ambiziosi il direttore dell'ospedale di Motta Alberto Prandin. E per il loro conseguimento è impegnata tutta la struttura.

Accreditarsi significherebbe raggiungere la qualità in ogni aspetto dell'attività ospedaliera. Per i pazienti, vedere il bollino con la sigla e la dizione



“accreditato” aiuta a stare più tranquilli quando si ha a che fare con l'ospedale: si sa cioè di essere in buone, se non ot-

time, mani.

La certificazione di qualità era già stata ottenuta per la pisci-



Alberto Prandin



na di riabilitazione.

È di poche settimane fa, invece, il convinto "ok" rilasciato dall'Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari al poliambulatorio, giunto in coincidenza con il termine dei lavori di ristrutturazione alla struttura,

che gestisce 150-200 persone al giorno.

«Gli spazi del poliambulatorio - spiega Prandin - sono stati ammodernati, non solo in senso estetico, ma anche organizzativo».

Ora il processo di accreditamento si

estende al resto dell'ospedale.

E a chi coltiva il pregiudizio che si tratti solo di burocrazia, ribattiamo con l'esempio che porta Prandin: «si tratta anche di garantire che all'interno dell'ospedale i percorsi siano ben de-

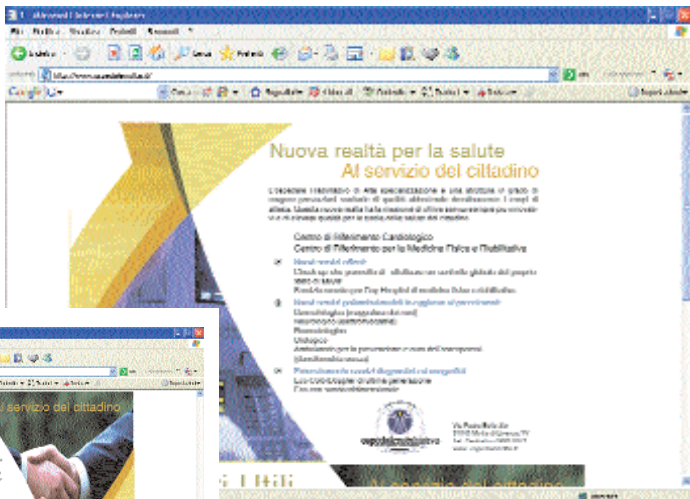
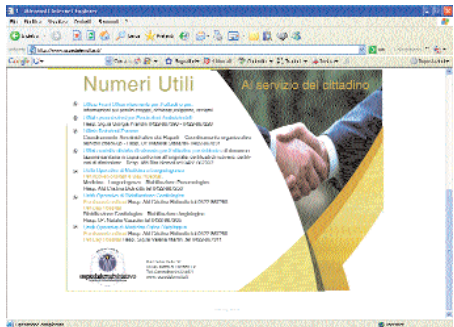
finiti, insomma che non ci si perda».

E scagli il primo pregiudizio chi non ha mai percorso corridoi e scrutato frecce alla ricerca di un reparto... o perfino dell'uscita!

Tommaso Bisagno

Formazione sulla comunicazione per i dipendenti E da gennaio sarà pronto www.ospedalemotta.it

Altra non rara esperienza di malasanità, oltre a quella di perdersi nei meandri dell'ospedale, è quella dell'incomprensione. Poco chiari possono essere i cartelli e le ricevute, ma anche i medici e le infermiere. Oltre ai pazienti, ovviamente.



Per evitare che ciò accada, l'ospedale di Motta ha puntato forte su un progetto di comunicazione, con un corso di formazione apposita che ha coinvolto tutti i

120 dipendenti assumendo complessivamente 1500 ore.

Al centro dell'attenzione sia la comunicazione interpersonale con i colleghi, con i pazienti che la comunicazione dell'ospedale all'esterno. In quest'ambito si inserisce la novità di www.ospedalemotta.it Finora nella rete è stato gettato il seme, con una paginetta. Ma ci anticipava il direttore Prandin che entro fine mese il sito sarebbe stato pronto per il collaudo interno all'ospedale. Dal 1 gennaio 2007 dovrebbe essere operativo per tutti ed offrire nel tempo sempre maggiori possibilità di prenotare visite e ritirare referti senza schiodarsi dalla tastiera.

Attivissima l'associazione "Amici del Cuore"
capitanata da Angelo Egidio Bianco

I MIGLIORI AMICI DEL REPARTO DI CARDIOLOGIA

L'associazione Amici del Cuore è una realtà attiva nell'ospedale di Motta ma non solo. Il presidente Angelo Egidio Bianco e le centinaia di soci lavorano infatti a tutti i campi per la prevenzione delle malattie cardiache organizzando periodicamente convegni, manifestazioni e raccolte fondi. Il gruppo gestisce, in particolare, una palestra per l'attività fisica per i sofferenti di malattie cardiache, lavorando gomito a gomito con la dirigenza dell'ospedale di Motta. Nella palestra rappresentanti del gruppo seguono le attività fisiche dei post-infartuati o di chi comunque ne fa richiesta. Secondo il principio, di recente affermazione, che l'attività fisica per post-infartuati sia non solo auspicabile ma anche necessaria per un corretto decorso post malattia. Il 12 novembre il gruppo ha concluso con una cena associativa l'anno di attività.

Tra le tante iniziative del gruppo quest'anno, alcuni incontri con personale medico relativo a malattie cardiovascolari e diverse iniziative, anche nelle scuole di Motta, per la sensibilizzazione alla prevenzione delle ma-



lattie cardiache.

Tra le novità, una colletta pubblica. «È nostra intenzione - ha detto il presidente dell'associazione Egidio Bianco - donare al reparto di cardiologia riabilitativa

e preventiva un ecocardiografo di ultima generazione; un macchinario importante e necessario per la nostra realtà ospedaliera, e che ne andrebbe arricchire ulteriormente i servizi. Il costo si aggira intorno ai 150 mila euro. L'associazione promuove quindi una libera sottoscrizione aperta a tutti». Dati per eventuali contributi: Associazione Amici del Cuore, c/c postale n.74802323, op-

pure bonifico sul conto Banco Posta c/c n. 74802323 (abi 07601 - cab 12000 - cin K), oppure bonifico sul conto 19909 della filiale di Meduna della Banca di credito cooperativo di Pordenone (abi 08356, cab 62300, cin S). I contributi potranno essere detratti dalla dichiarazione dei redditi. (GR)



Gli orari della Sanità nell'Opitergino Mottense

POLIAMBULATORIO DI ODERZO

aggiornati al 22.11.2006

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
ALLERGOLOGIA							
Equipe allergologia Treviso							
Visite allergologiche + test		14.30-17.30					
ANGIOLOGIA							
Dr.ssa Silvia Penzo ^							
Visita angiologica			8.00-9.00	8.30-9.10			
CARDIOLOGIA							
Equipe Medicina Oderzo							
ECG			10.30-11.00				
Visite cardiologiche	14.00-15.10				14.00-15.10		
Cicloergometro (lista attesa)				8.00-10.00			
Eccardiografia (2° giovedì di ogni mese)				14.30-17.30			
Holter	11.00-12.00			11.00-12.00			
Dr. Ferri Marcello							
Visite cardiologiche + ECG	8.00-9.00						LISTA ATTESA
Eccardiografia	8.30-10.30						LISTA ATTESA

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
continua Cardiologia							
Dr. Fassa Giovanni ^							
visita + ECG		7.45-12.45*		7.45-12.45			
* 1 posto per visite prioritarie							
CENTRO TRASFUSIONALE							
Equipe di Treviso	9.00-11.00	9.00-11.00	9.00-11.00	9.00-11.00	9.00-11.00		Gestione AVIS
CHIRURGIA GENERALE							
Equipe chirurgica							
Piccoli interventi	8.00-13.00			9.00-12.00	8.30-12.30		autogestiti
Visite chirurgiche generali	15.00-16.00		15.00-16.00		15.00-16.00		
Ambulatorio Flebologia		15.00-17.00					
Ambulatorio Sigmoidologia		16.15-17.00					
Ambulatorio Proctologia				15.00-17.00			
Scleroterapia					10.00-11.00		
Medicazioni	15.00-17.00	15.00-17.00	15.30-17.00	15.00-17.00	15.00-17.00		
CHIRURGIA PLASTICA							
dr. Silvestro Tanini ^ (Lista Attesa)							
medicazioni			14.00-14.45				
visite chirurgia plastica			14.45-16.30				2 volte al mese
DERMATOLOGIA							
		13.30-16.00					
DIABETOLOGIA							
Ambulatorio		8.00-13.00			8.00-13.00	8.00-13.00	prenotazioni
		13.30-16.30			(1 sabato al mese)		autogestito
DIETOLOGIA							
Equipe CAD Treviso							
prime valutazioni e controlli					8.30-12.00		
			14.00-16.00				
ECO COLOR DOPPLER							
Equipe Medicina Oderzo			14.00-17.00	a settimane alterne			
Dr.ssa Silvia Penzo ^			9.00-13.00	9.00-13.30			
			15.00-17.00				
Dr. Ferri Marcello (lista attesa)							solo TSA
EMODIALISI							
Equipe Treviso per visite nefrologiche		9.30-12.00					
			15.00-17.30				
ENDOCRINOLOGIA							
Dr.ssa Monica Albin ^		9.00-12.00	9.00-13.00		09.00-13.00		
U.O. Medicina Oderzo (lista attesa)		8.30-9.30					

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
ENDOSCOPIA DIGESTIVA							
Equipe Endoscopia TV/Oderzo	8.30-12.00	8.30-16.30	8.30-16.30	8.30-13.00	8.30-18.30		1 posto al gg per priorità
Urea breath test				7.30 (6 posti)			
FISIOPATOLOGIA RESPIRATORIA							
Equipe Pneumologia Treviso							
Visite pneumologiche				14.30-17.10			
broncoscopia (solo per ricoverati)				15.00-17.00			a settimane alterne
spirometria semplice				8.30-10.30			a settimane alterne
spirometria con test metacolina				11.00-16.00			a settimane alterne
MEDICINA							
Equipe medica							
Visite Internistiche					14.00-15.10		
NEUROLOGIA							
Eq. tecnici Treviso: solo EEG			9.00-12.00				
Dr.ssa Marini Della ^ (solo Visite)		8.00-13.00		8.00-13.00			
NEUROCHIRURGIA							
Eq. Treviso							
Visita neurochirurgica	15.00-17.00						
OCULISTICA							
Dr. Gambino Federico (lista attesa)							
prime visite e controlli	14.00-18.00	-----	-----	14.00-18.00	-----		
Eq. Oculistica Oderzo							
Amb. Prime visite/controlli (lista attesa)	-----	-----	-----	-----	-----		
	-----	-----	-----	14-18.00	-----		
Ambulatorio bambini (0-8 anni)		8.00-12.00	10-12.40				
Ambulatorio visite per patologia	8-12.00	-----	-----	11.00-12.30	14.00-17.00		
	16-17.00	-----	-----	11.00-12.30	14.00-17.00		
Ambulatorio visite per glaucoma				10.20-12.30	8.00-10.00		
Ambulatorio diabetici					10.30-12.30		
Ambulatorio post-operati (autogestito dal reparto)			16.20-17.40	8.00-10.00	8.00-10.00		
Ambulatorio LASER		8.00-10.00		8-10.00			
FAG						7 posti dalle 8.00	
Pachimetria corneale				10.00-12.30			
Campimetrie	8.15-13.30	8.15-12.45	8.15-12.45	10.30-12.45	8.15-13.30		
		14.00-15.10	17.00-18.00	14.00-15.00			
Valutazioni ortottiche (inclusi gli esercizi ortottici)	-----	-----	8.10-12.40	-----			
	-----	15.30-17.00	14.00-17.10	14.40-15.10			

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
ODONTOIATRIA							
Dr. Mazzilli Raffaele ^ (cure in lista attesa)		9.00-13.00		9.00-16.00	9.00-12.30		
		13.30-15.30			13.00-15.30		
Dr. Pulella Antonio ^ (cura in lista attesa)			8.00-13.00				
			13.30-16.30				
ONCOLOGIA							
Equipe di Treviso (prenotazioni solo per controlli da 1/2007)			14.30-15.30				
ORTOPEDIA							
Equipe ortopedica							
Amb. Prime visite e controlli		9.00-9.45		14.30-15.15			
Visione esami		9.45-10.00		15.15-15.30			
Amb. Visite post-operati (escluse protesi)		10.00-11.50		15.30-17.20			prenotazioni solo allo sportello
Medicazioni / Infiltrazioni	14.30-16.30		14.30-16.50				
Controlli sala gessi (prenotazione c/o sala gessi)		14.30-16.30		14.30-16.30			autogestione sala gessi
Amb. visite Arto superiore (lista attesa)					15.00-16.00		
Valutazioni protesiche prenotabili solo presso sportello distretto 4 ODERZO							
OTOIATRIA							
dr. Congedo Fabio ^	8-13.00		8-13.00	incluse valutazioni protesiche			
	13.30-14.30						

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
continua Otoiatria							
dr. Guadagnin Tiziano ^		8,00-13,30		8,30-13,30			
dr. Savoca Vincenzo ^					8-13,00 14,00-16,00		
OSTETRICIA-GINECOLOGIA							
Equipe ostetrico-ginecologica							
visite, ecografie e colposcopia ginecologiche Visita ostetrica a rischio, ecografia morfologica a rischio, visita onco-ginecologica (gestione dr. Soave)	15,00-17,40		15,00-18,00	15,00-18,00			
Ambulatorio per la Sterilità coniugale			15,00-17,20				
ECOGRAFIE GINECOLOGICHE							
eseguite c/o Distretto 4 V.le Madonna Motta di Livenza							
dr.ssa M. Marzolini							
ecografie transvaginali	9,30-11,30						
ECOGRAFIE OSTETRICHE							
eseguite c/o Distretto 4 V.le Madonna Motta di Livenza							
dr.ssa M. Marzolini							
eco ostetriche 1° e 3° trimestre	8,30-9,30						
eco per interruzione gravidanza	11,30-12,30						

L'AZIONE

A man in a white shirt and blue striped tie is making a hand gesture in front of a blurred office background. He is looking directly at the camera with a serious expression. His hands are positioned to form a square frame around his eyes. The background shows other people in an office setting, but they are out of focus.

Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto

Via J. Stella 8 Vittorio Veneto

tel. 0438 940249 fax 0438 855437

lazione@lazione.it www.lazione.it

l'informazione da un altro punto di vista

abbonamento 2007 50 numeri € 40,00 - c.c.p. 130310

RINNOVA L'ABBONAMENTO

Anche quest'anno la quota per l'anno 2007 è di 40 euro. Il giusto prezzo per un'informazione puntuale, attenta ai fatti concreti, voce dei protagonisti del nostro tempo.

GRATIS PER I NUOVI ABBONATI

Abbonati subito e riceverai gratuitamente le copie delle settimane restanti del 2006 pagando solo i 40 euro dell'anno 2007.

UN REGALO CHE DURA UN ANNO

Regala un nuovo abbonamento ad una persona a te cara mentre rinnovi il tuo abbonamento. Verserai solo 75 euro con un risparmio di 5 euro e in più abbiamo riservato per te un omaggio che potrai ritirare presso la redazione.

IN PROVA PER UN MESE

Vuoi presentare L'Azione ad un amico? Non sei ancora abbonato e desideri conoscerci meglio? Chiamaci: invieremo gratuitamente, a te o alla persona segnalata, il giornale in prova per un mese senza impegno.

IN OMAGGIO AGLI SPOSI

Agli sposi novelli L'Azione, in collaborazione con il parroco, offre in omaggio l'abbonamento per un anno! Segnalaci in anticipo la data del matrimonio e l'indirizzo degli sposi, sarà nostra cura inviare le più vive congratulazioni con l'attivazione dell'abbonamento.

PER SOTTOSCRIVERE O RINNOVARE L'ABBONAMENTO PUOI:

- utilizzare il bollettino di conto corrente postale n. 130310
- effettuare un Bonifico bancario: Banca Intesa ABI 03069 cab 62190 c/c 3202/99
- rivolgerti al parroco e agli incaricati de L'Azione
- venire in Amministrazione, in Via J. Stella, 8, a Vittorio Veneto
- contattarci nei seguenti modi:
tel. 0438.940249 fax 0438.555437
e-mail: abbonamenti@lazione
sito internet: www.lazione.it

PER FARE UN ABBONAMENTO-DONO	
Rinnovo il mio abbonamento:	
nome e cognome _____	
via/piazza: _____ n. _____	
cap. _____ città: _____ provincia: _____	
parrocchia: _____	
codice abbonato: _____	
Dono l'abbonamento a:	
nome e cognome: _____	
via/piazza: _____	
cap. _____ città: _____ provincia: _____	
parrocchia: _____	
€ 75	
<i>Da consegnare in parrocchia o a L'Azione</i>	



	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
continua Ostetricia Ginecologia							
dr. M. Di Bartolo							
eco ostetriche 1° e 3° trimestre/eco morfologiche		9.00-13.00	9.00-13.00				
		14.00-18.00	14.00-18.00				
dr.ssa A. Maleron							
eco ostetriche 1° e 3° trimestre/eco morfologiche				9.30-13.00	9.30-13.00		solo 1 giovedì al mese
				14.00-16.00	13.30-17.30		
PSICHIATRIA							
Equipe psichiatrica	14.30-15.30			14.30-15.30			
(prenotazioni autogestite)							
RADIOLOGIA							
Equipe radiologica							
Diagnostica	8.00-11.30	8.00-11.30	8.00-11.30	8.00-11.30	8.00-11.30		
R M ginocchio	8.00-10.30	8.00-10.30	8.00-10.30	8.00-10.30	8.00-10.30		
TAC (prenotazioni solo allo sportello)	8.00-14.00	8.00-14.00	8.00-14.00	8.00-14.00	8.00-14.00		
Ecografie	8.00-11.00	8.00-11.00	8.00-11.00	8.00-11.00	8.00-11.00		
Ecografie anche pediatriche	11.30-12.00	11.30-12.00	11.30-12.00	11.30-12.00	11.30-12.00		
REUMATOLOGIA							
Dr.ssa Planon Margherita *							
Visita reumatologica (lista attesa)				8.30-13.30			

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	NOTE
UROLOGIA							
Equipe di Treviso							
Visite Urologiche (lista attesa)	14.00-17.00		14.30-15.30				
Uroflussimetria (lista attesa)			8.00-9.00				
agobiopsie ecoguidate	17.00-17.45						
Eq. Anestesia Oderzo							
Visita anestesiológica	14.45-15.30	14.45-15.30		14.45-15.30	14.45-15.30		
Le prestazioni vengono eseguite al 2° piano dell'ex reparto di Pediatria presso l'Ospedale di Motta di Livenza)							
NOTE:							
* = MEDICI CONVENZIONATI INTERNI (sumai titolari e incarichi Prof. Agg.vo)							
* = TEMPORANEAMENTE SOSPESI							
** = MEDICI A RAPPORTO LIBERO PROFESSIONALE							

**GUARDIA MEDICA**

Il servizio di Guardia Medica garantisce l'assistenza medica di base, domiciliare e territoriale, per situazioni che rivestono carattere di urgenza notturna, festiva e prefestiva. L'orario del servizio è il seguente: dalle 20 alle 8 di tutti i giorni feriali; dalle 10 del sabato alle 8 del lunedì; dalle 10 del giorno prefestivo alle 8 del giorno successivo al festivo.

Il servizio di Guardia Medica garantisce altresì le visite ambulatoriali, solo nei casi urgenti.

ODERZO, via Luzzatti 33 (presso ospedale), telefono 0422-715242 (Comuni: Cessalto, Chiarano, Cimadolmo, Fontanelle, Gorgo al Monticano, Mansuè, Meduna di Livenza, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Ponte di Piave, Portobuffole, Salgareda, San Polo di Piave).

SERVIZIO di URGENZA ED EMERGENZA MEDICA (SUEM) - 118

È la struttura che garantisce in tutto il territorio della regione Veneto il soccorso sanitario urgente alla popolazione. TREVISO EMERGENZA è il servizio di urgenza ed emergenza per la provincia di Treviso.

FARMACIE E MEDICI A ODERZO**FARMACIE**

FARMACIA DAL MAGRO
- piazza M. d'Aviano 7
(Piavon)

- telefono 0422-752950

FARMACIA MARCHETTI

- via Garibaldi 18

- telefono 0422-712241

FARMACIA SCOTTO

- via Umberto I 28

- telefono 0422-712221

FARMACIA TREVISAN

- piazza Grande 18

- telefono 0422-717644

FARMACIA CASAGRANDE

- via Luzzatti 48/6

- telefono 0422-716392

FARMACIA CASAGRANDE GIANLUIGI

- piazza Grande 18

- telefono 0422-717644

FARMACIA CASAGRANDE RIZZA

- via Luzzatti 48/6

- telefono 0422-716392

RIZZA SEBASTIANO

- via degli Alpini 10/1

- telefono 0422-716693

MEDICI

DI BASE

ALVISI PIERANTONIO

- via delle Grazie 3

- telefono 0422-718380

CALCINOTTO ALDO

- via Luzzatti 48/6

- telefono 0422-716392

CASAGRANDE GIANLUIGI

- via Valentigo 1 (Piavon)

- telefono 0422-752033

CREMA GIUSEPPE

- via San Pio X 28 (Colfrancui)

- telefono 0422-815357

DE FAVERI MARIA RITA

- via Gasparinetti 1

- telefono 0422-712640

FERRI ANGELO

- corso Umberto I 7/2

- telefono 0422-815284

LISCIANDRA GASPARE

- via Diaz 4

- telefono 0422-717524

PIOVESANA CLAUDIO

- via Luzzatti 48

- telefono 0422-716920

ROSSI GIUSEPPE

- viale Gasparinetti 2

- telefono 0422-710828

SESSOLO PIER LUIGI

- via Martini 11

- telefono 0422-712229

TESSER LUIGI

- via Dall'Ongaro 7/1

- telefono 0422-814986

DE FAVERI MARIA RITA

- viale Gasparinetti 1

- telefono 0422-712640

FERRI ANGELO

- corso Umberto I 7/2

- telefono 0422-815284

LISCIANDRA GASPARE

- via Diaz 4

- telefono 0422-717524

PIOVESANA CLAUDIO

- via Luzzatti 48

- telefono 0422-716920

ROSSI GIUSEPPE

- viale Gasparinetti 2

- telefono 0422-710828

SESSOLO PIER LUIGI

- via Martini 11

- telefono 0422-712229

TESSER LUIGI

- via Dall'Ongaro 7/1

- telefono 0422-814986